



AAI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento in data 02/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.;

VISTA la nota ricevuta il 14/04/2011 con la quale il Comune di Sanremo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 3151 del 07/06/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. del sedime dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

denominato
provincia di
comune di
Loc.

area Bussana al mare
Imperia
SANREMO
via al Mare, 1

Distinto al N.C.T. al
Foglio 7 BUS Mappale 1512

di proprietà del Comune di Sanremo, presenta interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., per i motivi di cui all' allegata relazione tecnico scientifica facente parte integrante e sostanziale del presente decreto,

CF/RS

DICHIARA

il bene denominato **area Bussana al mare in Comune di Sanremo, via al Mare n.1**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i..

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica allegate fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato al Comune di Sanremo, ente proprietario del bene in oggetto;

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato I D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato I D. lgs. 104/2010.

2 SET. 2010

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/RS

[Handwritten signature]

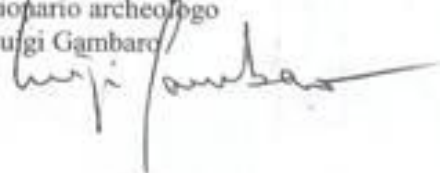
Relazione tecnico-scientifica

Nel corso dei lavori per la realizzazione della pista ciclabile sul sedime della ex linea ferroviaria del Ponente ligure nel tratto compreso tra Ospedaletti e San Lorenzo al Mare ed in particolare nel II lotto (tra Riva Ligure e Sanremolano a levante di villa Ormond) a causa dell'immediata prossimità dell'intervento alla villa romana in località Bussana sono stati prescritti degli accertamenti di archeologia preventiva per verificare la potenzialità archeologica dell'area interessata dagli scavi.¹

L'esecuzione nel 2005 di un rilievo elettrico ed un rilievo radar nel tratto prospiciente i resti romani, seguita da alcuni carotaggi con relativa lettura geo-archeologica, aveva permesso di ipotizzare l'esistenza di una stratigrafia archeologica ancora conservata nel sottosuolo; venivano quindi prescritti alcuni sondaggi archeologici di controllo preliminari alle escavazioni previste. A nord della villa romana sono stati aperti quattro sondaggi che hanno interessato una superficie complessiva di oltre 80 mq (vedi figura 1). Mentre hanno avuto esito negativo i sondaggi A, B e D, invece nel saggio C inizialmente avente dimensioni di 9,5 x 2,8 m per una profondità di circa 90 cm, sotto al riporto ferroviario di ghiaia e sabbia (US 6) è stato messo in luce un deposito di limitato spessore (US 1), costituito da pietre, ciottoli e cospicui grumi di malta, che ha restituito alcuni materiali fittili esclusivamente di età romana (tegoloni ad alette e coppi frammentari ed un puntale di anfora africana) e che risulta disturbato e lacunoso per il passaggio di sottoservizi (US 5 e 7), collegati alla rete ferroviaria. Tale strato copre in parte gli affioramenti più alti della roccia (US 9), che sembra avere andamento discendente da NE a SO, seguendo il profilo della collina retrostante, e si sovrappone parzialmente ad una struttura muraria con andamento NO-SE (US 4), costruita da pietre sbazzate e ciottoli legati da abbondante malta biancastra; tale lacerto di muratura, sebbene lacunoso e conservato per una lunghezza limitata (1,4 m) presenta una larghezza di m 0,5 e una tecnica costruttiva a corsi regolari (vedi figura 2). Più ad Est il deposito archeologico è chiaramente delimitato e contenuto da un allineamento di grossi blocchi in arenaria (US 2), orientati in senso NO-SE, chiaramente "tagliati" da un'azione antropica e disposti in modo da formare una sorta di fondazione che presenta al suo interno pietre e ciottoli immaltati. Alla luce di questi ritrovamenti si concordava di eseguire un modesto allargamento sia verso nord che a sud di tale saggio, che ha comportato l'asportazione dello strato macerioso US 1 e la messa in luce su tutta l'area delle US 3 e 8, strati di origine naturale di colore rossiccio tra loro equivalenti e derivanti dal discioglimento della roccia US 9. Solamente verso il limite sud del saggio in prossimità dei resti della villa romana al di sotto del livello umotico e del riporto ferroviario è stata solo parzialmente scavata una struttura (US 10), che proseguiva oltre il limite di scavo, costituita da ciottoli legati con malta, che risultava rasata a livello di fondazione. Tale struttura composta da ciottoli allettati per piani orizzontali nella malta e coperta da un sottile ma compatto strato a matrice limosa US 11, risultando priva di fronte almeno verso nord, sembrerebbe interpretabile, malgrado il precario stato di conservazione come una platea o basamento; solo la sua parte centrale sembra essersi conservata in situ, mentre il resto è stato dislocato presumibilmente quando venne costruito il tracciato ferroviario.²

Grazie a tale verifica si è anche potuto constatare che il deposito archeologico, compresi eventuali resti murari, continua anche nel confinante mappale part. 1512, per il quale risulta motivata la richiesta di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. (vedi figura 3).

Il Funzionario archeologo
Dott. Luigi Gambaro



Visto Il Soprintendente Archeologo
Dott. Filippo Maria Gambari

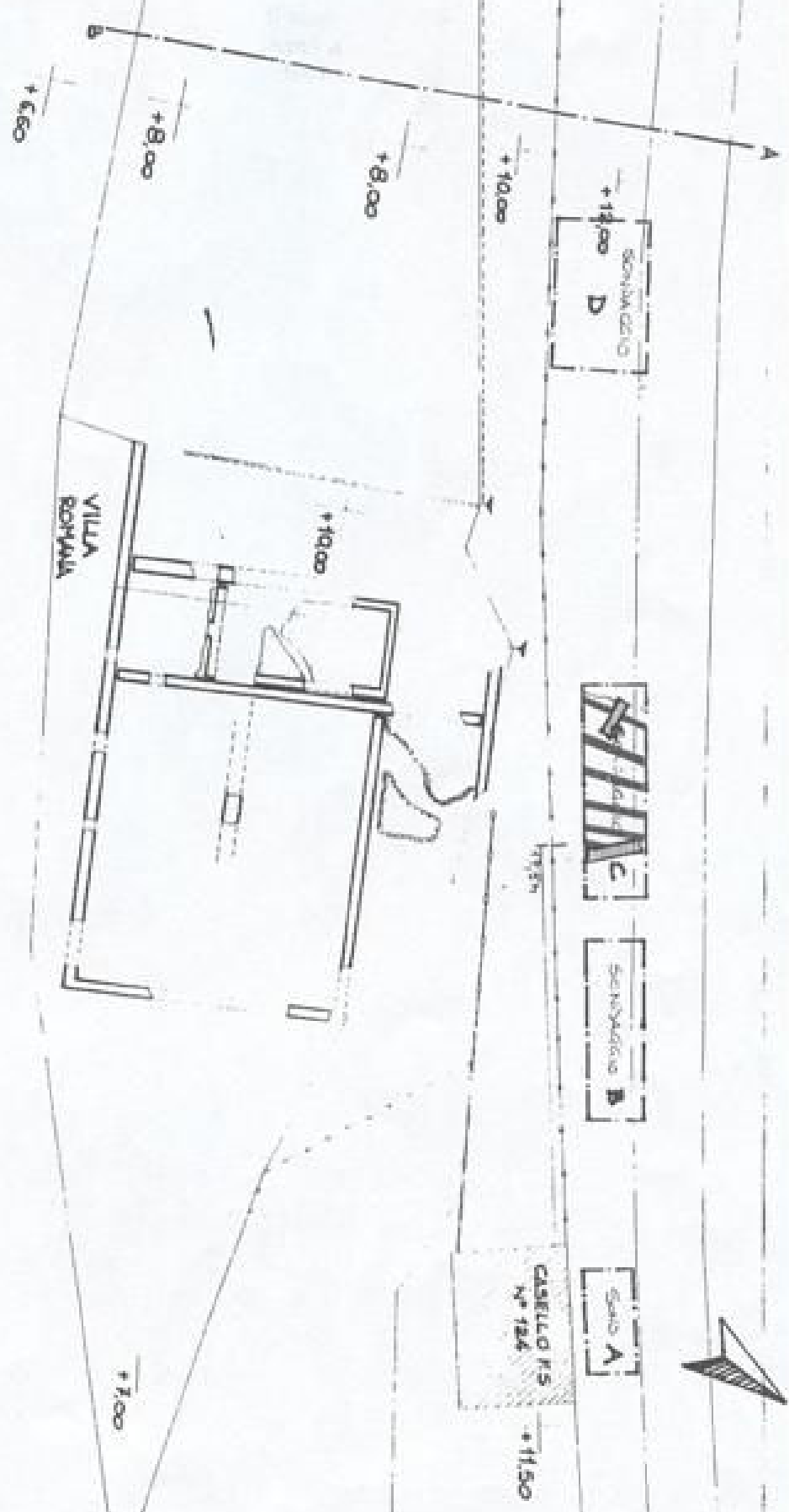


¹ Il coinvolgimento della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria era stato concordato e previsto in base dell' "Accordo sostitutivo di provvedimenti ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e s.m.", sottoscritto il 20 dicembre 2004 tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria e la Regione Liguria riguardante i beni immobili oggetto di trasferimento dalla Regione Liguria ad Aren.24 Spa.

² Cfr. notizia preliminare sullo scavo in L. GAMBARO, *Indagini archeologiche lungo il parco costiero del Ponente ligure (Sanremo - Riva Ligure)*, *Archeologia in Liguria* n.s. II (2006-2007), Genova 2010, pp. 229-231.

Via Balbi, 10 - 16126 Genova Tel. +39. 010.27181 Fax +39.010.2465925 sba-lig@beniculturali.it; www.archeoge.liguria.beniculturali.it/

Scala
1:1000
1 cm = 10 m





-  STRUTTURE ARCHITETTONICHE
-  RESTI ARCHEOLOGICI



FIG 2



FIG. 3